

In questo documento sono riassunti gli esiti del world caffè che si è tenuto il 22 maggio presso Sala Brunelli a Desenzano.

1° tavolo

Quesito

"Di quali spazi per la comunità senti il bisogno? A tal fine, conosci luoghi abbandonati o in disuso che andrebbero rigenerati?"

Sintesi dei punti emersi

Riflessione sul territorio di Desenzano: Il punto di partenza della discussione si concentra sulle necessità specifiche del comune di Desenzano.

Ampliamento dei luoghi di ritrovo e studio: La biblioteca attuale viene considerata troppo piccola rispetto alla grande richiesta dei ragazzi, molti dei quali provengono da fuori. C'è il bisogno di spazi non solo per studiare, ma anche per fare attività, giocare e far nascere iniziative.

Inclusività e centri culturali: Viene espressa l'esigenza di spazi di aggregazione intergenerazionali (aperti anche a anziani o "diversamente giovani") e di piccoli centri culturali dedicati ad attività artistiche e laboratori, oggi assenti sul territorio.

Sviluppo e valorizzazione del verde urbano: Si sottolinea l'importanza di integrare aree verdi, alberi e giardini all'interno dei nuclei abitativi (non solo fuori città) per contrastare la cementificazione, abbassare le temperature e rendere l'ambiente più vivibile.

Mobilità sostenibile: Collegato al tema ambientale, si propone di implementare i trasporti pubblici e il *car sharing* nelle città per ridurre l'uso delle auto e fare spazio a nuove aree verdi.

Rigenerazione di spazi abbandonati: Molte aree dismesse a Desenzano sono destinate a scopi prevalentemente turistici, rendendo difficile il loro utilizzo per la comunità. Tuttavia, viene individuato un caso concreto: un'area abbandonata di proprietà del comune, adiacente alla sede del gruppo scout locale.

Strategie di riqualificazione: Per recuperare lo spazio comunale adiacente agli scout, l'ultimo incontro che il gruppo di scout ha fatto prima del world caffè si sono concentrati su soluzioni pratiche come patti di sussidiarietà e forme di cooperazione tra diverse associazioni.

Trascrizione

I ragionamenti sono partiti dalla nostra realtà, dal nostro territorio, che è quello di Desenzano. Il primo pensiero che è venuto ai ragazzi, che sono ragazzi anche che studiano (...) è stato per la biblioteca; è un posto che già abbiamo, (...) però è troppo piccola per la richiesta che c'è, perché vengono tantissimi ragazzi anche da altre zone, perché in altre zone invece non ci sono biblioteche (...) come luogo di ritrovo per i giovani dove studiare e anche solo luogo culturale. Eh, quindi c'è (...) un versante che si è sviluppato dal punto di vista di luoghi di ritrovo sia per i giovani, ma non solo, anche per pensionati, per persone...

Per i diversamente giovani. Dove passare il tempo, ma non solo dove ritrovarsi e non far niente, ma anzi un luogo proprio dove fare, dove giocare, dove, eh, far partire tante iniziative. Un'altra idea che era venuta fuori, sempre in (...) questo filone, è uno spazio dove poter fare attività artistiche, laboratori, eh, che diventi poi anche lì un centro un po' di ritrovo, **un piccolo centro culturale**, giustamente, che però noi, ad esempio, qua sul territorio non abbiamo.

Eh, un altro invece filone che è nato da questa, domanda sui bisogni, gli spazi di cui abbiamo bisogno, invece, si sviluppa sul **tema del verde**, quindi spazi verdi che valorizzino l'ambiente dove si vive, ma non solo come spazi esterni alla zona dove abitiamo, ma proprio spazi all'interno dei nuclei abitativi, quindi il poter uscire di casa e non avere tutto cementato, ma, vivere all'interno di un contesto con alberi, aiuole, giardini e quant'altro che aiutino anche nella pratica, ad esempio, ad abbassare le temperature, a potersi riparare sotto l'ombra di qualcosa e rendere più piacevole proprio l'ambiente che si vive. Uhm, rispetto a questo filone, sempre sul verde, poi si è parlato, quindi, anche non solo su Desenzano, ma in generale delle città, quindi implementare i trasporti pubblici, il car sharing per diminuire il più possibile l'uso delle macchine e quindi aumentare anche la possibilità di creare altre zone verdi laddove, ad esempio, in una città ce n'è ancora più bisogno.

Rispetto un po' invece ai **luoghi abbandonati da rigenerare**, ci sono, ritornando alla realtà di Desenzano, ci sono diverse zone che purtroppo, rispondono tanto a invece una domanda di tipo più turistico con cui è difficile relazionarsi perché, ovviamente, la domanda è molto difficile da ambire. Però siamo poi arrivati a una realtà molto concreta che ci riguarda noi come gruppo scout, che è una zona, eh, attaccata alla nostra sede scout, di proprietà del comune, in disuso, completamente abbandonata, che sarebbe bello riqualificare. Nell'ultimo incontro abbiamo parlato proprio nella pratica di modalità, strategie, pratiche, per poter provare a accedere a questa realtà con patti di sussidiarietà, la cooperazione tra associazioni e quant'altro. Eh, questo. Direi basta. Ciao.

2° tavolo

Quesito

"Di quali spazi per la comunità sen. il bisogno? A tal fine conosci luoghi abbandona. o in disuso che andrebbero rigenera?"

Sintesi dei punti emersi

Interazione con luoghi fisici e realtà esistenti

- **Agroalimentare sostenibile:** È stata espressa la volontà di interagire con realtà agricole anticonvenzionali e non intensive (prendendo come esempio la zona di Montichiari), che rispettino maggiormente i ritmi della natura e il benessere degli animali.
- **Tradizione e modernità:** È stato proposto il recupero e l'interazione con contesti come l'alpeggio, inteso come spazio d'incontro tra usanze tradizionali e innovazione contemporanea.

Valorizzazione dell'artigianato e contrasto allo spreco

- **La "scatola" dell'artigianato locale:** L'idea di creare un polo unico (una "scatola") che raggruppi e renda visibili le micro-realtà artigianali del territorio (sarti, calzolai, ecc.) altrimenti difficili da scovare.
- **Laboratori di riparazione:** Una proposta per incentivare il riuso attraverso laboratori pratici in cui gli artigiani insegnino ai cittadini i mestieri (saldatura, falegnameria, sartoria), promuovendo l'autoriparazione domestica e la cultura del non-spreco.
- **Una fiera itinerante:** Per facilitare l'incontro con i piccoli commercianti dislocati in zone sperdute, è stata suggerita una fiera periodica dell'artigianato da ospitare direttamente a Desenzano.
- **Oasi naturali di controllo:** L'istituzione di aree protette (oasi) non destinate alla produzione intensiva, ma utilizzate come "termometro" ecologico per monitorare lo stato di salute dell'ambiente attraverso la presenza o la scomparsa di flora e fauna.

Realtà alternative, logistica e riuso su larga scala

- **Gruppi di acquisto e cooperative:** Focus sull'efficienza degli acquisti all'ingrosso, stimolando sia i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) sia forme cooperative.
- **Ottimizzazione dei trasporti ed edilizia:** È stato sollevato il problema dei costi dei materiali edili, che spingono paradossalmente ad acquistare all'estero. La soluzione proposta prevede di centralizzare la logistica (un solo viaggio per soddisfare più persone), estendendo il concetto di autoriparazione anche a beni strutturali più grandi.
- **Ampliamento dei centri di riuso:** Viene evidenziata la necessità di potenziare e ampliare spazi come il centro "Riuso a Rivoltella", oggi limitato da problemi di spazio che costringono a buttare via oggetti potenzialmente utili per la comunità.

Trascrizione

la domanda in questo tavolo erase ci sono luoghi, spazi, porzioni di paesaggio preposti alla produzione, eh in particolare agroalimentare, artigianale o industriale, con i quali, eh, vorremmo interagire, in che modo e perché. Diciamo che, tutti e tre i gruppi hanno parlato in tre modi diversi. Il primo si è concentrato proprio su dei luoghi fisici reali che esistono adesso, quindi di realtà con cui interagire. Per esempio, si è parlato di un alpeggio, per l'incontro tra tradizione e modernità. Andando un po' più verso la nostra zona, si è parlato delle realtà agroalimentari della zona di Montichiari, eh in cui andare a incontrare quelle realtà anticonvenzionali, quindi che non sono intensive, che rispettano, diciamo, anche un po' più la natura e, eh, gli animali.

Poi, ci siamo focalizzati, oltre che sull'agroalimentare, sull'artigianale, quindi parlando, sia di una specie di scatola, in cui contenere tutte queste piccole realtà che altrimenti nessuno conosce. Quindi, io arrivo qua, eh non so dove trovare un sarto, non so dove trovare un calzolaio, però so dove trovare il negozio che vende le scarpe. Quindi, anche incentivare la cultura del del riparare le cose rotte, sia conoscendo queste persone, sia magari facendo dei laboratori, eh in cui proprio io vado dal sarto, eh in un determinato momento, con altre persone e il sarto mi insegna a fare delle piccole riparazioni. Il fabbro mi insegna a saldare, il falegname mi insegna a lavorare il legno, così poi, io a casa mia, posso fare queste piccole cose senza buttare, riutilizzando del materiale che ho, e comunque, eh, incentivando, diciamo, il il non spreco.

Poi, si è parlato un po' più di, eh, cosa fare sul territorio. Ok, in particolare si è parlato: "Va bene andare noi da queste realtà, però sarebbe bello che ci fosse una specie di fiera, dell'ambiente e dell'artigianato, in cui queste piccole realtà, attraverso dei criteri, vengano selezionate e tu possa andarle a incontrare". Così io non devo andare

dal piccolo commerciante, che magari è in un posto sperduto, ma lui viene qua a Desenzano, posso conoscerlo, posso conoscerne di più.

Oltre le ai posti in cui si fanno cose, è anche importante salvaguardare quello che è, eh, il posto, il territorio, la realtà, e quindi si è parlato dell'istituzione di oasi naturali in cui noi possiamo controllare come realmente l'ambiente sta reagendo a quello che noi viviamo. Quindi, finché è il mio campo dove devo produrre delle cose che poi vendo, allora posso imbuttirlo di fertilizzanti e, eh, di fertilizzanti per far crescere le cose. Invece, un'area, diciamo, l'abbiamo chiamata oasi naturale, in cui vediamo se non cresce più una determinata cosa allora c'è un problema, se un insetto, un animale sparisce forse c'è qualcosa che non va bene.

Eh, nell'ultimo gruppo abbiamo parlato, eh, un po' di realtà alternative rispetto a quelle classiche. Quindi, in particolare, ci siamo concentrati sull'acquisto, diciamo, all'ingrosso, o, eh, sì, principalmente l'acquisto all'ingrosso, quindi sia incentivando i gruppi di acquisto solidale, sia facendo delle cooperative. È venuto fuori il problema, eh, del materiale edile, nel senso che si veniva detto che tra comprarlo qua e comprarlo in un altro posto, in un altro stato, conviene, con la benzina, andare in un altro stato, comprarlo e tornare indietro, piuttosto che prenderlo qua. E quindi abbiamo detto: "Cioè, creiamo un un posto dove questo problema venga risolto ottimizzando i trasporti". Nel senso, al posto che andarci noi in dieci, ce ne va uno che prende il materiale per tutti e possa rendere accessibile questo che è la riparazione, l'autoriparazione anche di cose un po' più grandi rispetto al al bottone o alla scarpa.

E, eh, poi relativo un po' al anche qua, al riciclo e al riutilizzo, c'è una realtà che conosciamo che è Riuso a Rivoltella, quindi ampliare quello che è, eh, il magazzino esistente perché, eh, diciamo, non soddisfa quelle che sono le necessità, non delle persone, ma del delle cose che possono essere prese. Quindi, alcune cose vengono buttate perché non c'è spazio per metterle.

Basta, finito.

3° tavolo

Quesito

"Come il digitale può cambiare la gestione o la fruizione del paesaggio? App, videogiochi, servizi, ecc. cerchiamo i migliori e come li useresti per migliorare la condizione del paesaggio"

Sintesi dei punti emersi

Dispositivi di Realtà Aumentata / Scansione in tempo reale: L'uso di strumenti come gli *occhiali smart* o altri *device* (per evitare l'effetto filtro degli occhiali) per scansionare l'ambiente circostante. L'obiettivo è fornire dati immediati sulla biodiversità (es. tramite *iNaturalist*), sulla qualità di aria e acqua, sulla presenza di falde sismiche e su come comportarsi per ridurre il proprio impatto ambientale (stile *Lonely Planet* in diretta).

Geocaching culturale e patti di collaborazione: Una rivisitazione della caccia al tesoro in cui, al posto dei classici gadget, i contenitori nascosti custodiscono QR code, libretti e informazioni speciali sul territorio. Questo sistema servirebbe anche a lanciare sfide ecologiche alla comunità, agganciandole a patti di collaborazione per la gestione dei beni comuni.

Mappatura e geolocalizzazione dei produttori locali: Un'applicazione per mappare le aziende agricole, i produttori e gli artigiani locali, colmando la mancanza di informazioni visibili rispetto ai classici supermercati e valorizzando la filiera corta.

Serious Game e simulazioni d'impatto: Un gioco di ruolo digitale basato su video del territorio che permette agli utenti di fare scelte urbanistiche o ambientali e vederne proiettato l'impatto e le trasformazioni future.

Contatori anti-overtourism: Uno strumento digitale per monitorare il flusso di persone sui sentieri naturalistici, prevenendo il sovraffollamento e proteggendo le aree delicate da salvaguardare.

Display informativi in tempo reale: L'utilizzo di pannelli e display pubblici già presenti sul territorio per trasmettere ai cittadini dati aggiornati sulla qualità dell'aria e dell'acqua.

Sensibilizzazione sull'ecosistema (es. Lago di Garda): La necessità di comunicare dati ambientali cruciali ma poco noti, come la drastica riduzione della frequenza del rimescolamento delle acque (calde e fredde) del Lago di Garda, un fenomeno un tempo annuale e ora rarissimo, che danneggia gravemente la flora e la fauna locali.

Provocazione contro la cementificazione: L'idea ironica di un'app legata alla "Carta dei Diritti del Paesaggio" che faccia perdere la memoria o "smaterializzare la penna" a chiunque stia per firmare l'autorizzazione per nuove edificazioni.

Trascrizione

Sono uscite una serie di idee, sono partite dal signore che diceva quanto siano importanti informazione e comunicazione dell'impatto che ogni elemento del paesaggio ha sul paesaggio stesso. partendo da questo, sono uscite una serie di idee, fra cui, per esempio, occhiali smart che scannerizzano la realtà e forniscono delle informazioni, ad esempio sulla qualità della biodiversità di un determinato posto, piuttosto che sulla qualità dell'aria, dell'acqua, del fatto che ci sia una falda sismica lì o meno e Irene diceva che c'è, eh, Naturalist...

[Voce in sottofondo: "iNaturalist, però non so quanta profondità va, eh"]

Ok. Eh, Roberto invece diceva: "Bello l'idea di farlo con altre tipologie di device, magari non con gli occhiali che comunque ti impediscono di fruire dell'intorno, in cioè comunque filtrano, no, il l'esperienza". Eh, ma che comunque sarebbe estremamente interessante che diano delle informazioni per impattare meno, perciò io vado in giro e come una Lonely Planet, in in diretta, scansiono e mi dice che cosa posso fare in questo posto per impattare meno o che attività posso fare senza che questo ci creino delle delle delle problematiche. Uhm...

Un'altra idea per fruire attraverso il digitale del del territorio cercando di portare sempre un'esperienza di tipo fisico era il geocaching, perciò il fatto di fare una sorta di, eh, caccia al tesoro, perciò si va, si cerca il il contenitore nascosto, però all'interno del contenitore, invece di trovare quello che normalmente succede con il geocaching, il piottino, la sorpresina, la cosa, trovi dei QR code, trovi dei libretti, trovi delle informazioni speciali di quel posto lì e ti, eh, c'è anche la possibilità di, um, raccogliere e lanciare delle sfide, delle sfide ai propri gruppi di appartenenza o delle sfide alla comunità locale, ad esempio, e da questo punto di vista, eh, potrebbero essere poi agganciati delle delle sfide legate a dei patti di collaborazione per la gestione di beni di beni comuni.

Eh, un'altra applicazione, invece, era quella di geolocalizzazione di aziende, di produttori locali, perché è molto facile trovare i supermercati, ma quando si arriva qui, non c'è la mappatura di quali sono, eh, le aziende agricole che producono e come producono e dove trovarle. E mi sembra che s'agganci molto bene all'idea del dell'artigianato o comunque di, eh, di di un certo tipo di di produzioni. Uhm...

Un'altra idea che era emersa era era un dei serious game, come un video del territorio che a seconda di come viene "giocato il territorio", ti mostra l'impatto, perciò c'è il video del territorio e dici: "Se facessi queste scelte, come si trasformerebbe?". E sarebbe una sorta di gioco di ruolo che però ti permetterebbe una proiezione.

Un altro per la gestione del territorio, un altro strumento digitale potrebbe essere una sorta di contatore per le aree naturalistiche, che ti dica quante persone sono andate a camminare su quel sentiero in modo da non fare overtourism in zone naturalisticamente da salvaguardare, perché adesso sta cominciando a diventare un problema.

E poi vabbè, ovviamente come provocazione, ma secondo me potrebbe essere molto carino come spot, *[ride]* della Carta dei Diritti del Paesaggio, è un'app che fa smaterializzare la penna a chi sta firmando per, eh, nuove edificazioni. *[risate]* Oppure che gli fa perdere la memoria, era anche.

E un'informazione che invece è interessante, sarebbe interessante... Ah, c'era anche l'idea dei display (...) per informare... ci sono questi display installati in giro su cui potrebbero passare anche delle informazioni importanti sulla qualità dell'acqua, dell'aria, in tempo reale.

Un'informazione che non si collega necessariamente, ma che sarebbe importante da far passare, è il rimescolamento dell'acqua calda e fredda che è sempre avvenuto, mi corregga, prima degli anni '60 e che poi è avvenuto nel '96, nel 2006, nel 2016 e nel 2026, e mentre prima avveniva tutti gli anni, e questo ha un impatto importante su flora, fauna, mi immagino, e tutto l'ecosistema del del Lago di Garda. Anche questo sarebbe un'informazione importante da far passare: anche quest'anno non si è rimescolata l'acqua del Lago di di Garda. Grazie.

L'evento è stato promosso e facilitato da Ass. PIR; organizzato con la collaborazione di Ass. L.A.Cu. S. e ass. MAREMOSSO e il patrocinio del Comune di Desenzano del Garda.

Si ringraziano per l'attiva partecipazione il gruppo scout AGESCI Desenzano 1.

